

La storia

A Zone il primo esperimento lombardo di inserimento lavorativo a tempo pieno di un detenuto, il giovane magrebino è stato «adottato» dal paese

Ahmed, il detenuto «rinchiuso» in serra

Lavora e produce verdura per la scuola

Se la mettessimo sul piano dei soldi non c'è partita: un detenuto in carcere costa ormai 200 euro al giorno mentre se è in esecuzione penale esterna, soprattutto se lavora gratis, è un vantaggio per la comunità. Se più preoccupa l'aspetto rieducativo, la partita è vinta comunque: chi sta in carcere, quando esce, in due casi su tre compie altri reati; chi ha una pena alternativa solo in un caso su cinque. A Zone devono avere pensato anche a questo quando, nel novembre scorso, hanno architettato il primo esperimento lombardo di inserimento lavorativo a tempo pieno di un detenuto, non costretto a rientrare in carcere la sera ma alloggiato in un appartamento di proprietà dell'amministrazione comunale.

Marco Antonio Zatti, sindaco di 39 anni appena rieletto e un passato lavorativo come vigile del paese — una garanzia di legalità — sulla questione si è speso molto. In novembre aveva anche fatto un'assemblea per presentare il progetto e, allora, non erano mancati malumori. La scommessa, a distanza di sette mesi, l'ha vinta: «Un po' di preoccupazione c'era ma Ahmed ha fatto la sua parte, ha lavorato



bene e si è fatto accettare dalla comunità». Ahmed è il detenuto in esecuzione penale esterna: ventotto anni, è arrivato in Italia nel febbraio del 2007 su un barcone. Qualche giorno al Sud e poi subito Brescia, dove aveva alcuni amici. In carcere, la prima volta, ci finisce quasi subito per spaccio. Abbassa gli occhi mentre lo racconta: «Mi sono comportato male, non avevo il permesso di soggiorno». L'ultima volta che finisce in carcere ci resta per un anno e tre mesi, poi viene inserito nel progetto di esecuzione penale esterna. «Siamo stati fortunati — spiega il sindaco —, ma bisogna anche dire che la sua po-

sizione è stata ben vagliata prima dal giudice di sorveglianza e dagli assistenti sociali. Un lavoro che non credo abbiano fatto solo per Zone, ma per tutti». Ahmed è stato inserito nel progetto del Comune della serra didattica e sperimentale. I bambini iniziano mettendo i semi nella terra, poi li portano in serra, dove le piantine vengono trapiantate. Pomodori, insalata, patate: prodotti della terra che poi vengono riutilizzati dalla cuoca della mensa scolastica, dati in dono a famiglie di anziani bisognosi o rivenduti la domenica davanti alla chiesa del paese per finanziare le attività della scuola.

La parola

Il protagonista

Ahmed, 28 anni, sta scontando una pena per spaccio di droga: durante il giorno lavora in una serra comunale, mentre la sera resta agli arresti domiciliari nell'abitazione che il Comune di Zone gli ha messo a disposizione

L'iniziativa

Il progetto, che ha preso il via il 10 dicembre scorso e dovrebbe concludersi in agosto, è stato fortemente voluto dal sindaco Marco Antonio Zatti, recentemente rieletto con un'ampia maggioranza

I numeri

Nel corso del 2013 nel distretto della Corte di Appello di Brescia (che comprende anche le provincie di Bergamo, Mantova e Cremona) le persone in esecuzione penale esterna sono state 1.033, 258 delle quali con «l'affidamento in prova al servizio sociale». La legge numero 67/2014 approvata il 28 aprile scorso dovrebbe ampliare la possibilità di accedere alla messa in prova per gli adulti che hanno commesso reati punibili con pene che arrivano al massimo fino a quattro anni di carcere



Detenuto Hamed (volto sfumato per tutelare la privacy) insieme a Carlo Alberto Romano di Carcere & Territorio, il segretario comunale Maria Teresa Porteri e il sindaco e, sopra, nel «suo» orto (Fotogramma/Campanelli)

«L'idea? — chiede il sindaco —. Avevamo un numero crescente di richieste di manodopera gratuita o quasi: lavoratori socialmente utili o in mobilità, che hanno perso i punti patente o detenuti e ci è venuta in mente la serra. Il terreno ce l'avevamo già e magari, in questo modo, in un prossimo futuro avremo anche dei prodotti Zone Doc». Ahmed, a detta del sindaco, si impegna molto: lavora in serra, studia il terreno, tratta le piante con cura, quando serve dà una mano anche in altre incombenze.

Maria Teresa Porteri, segretario comunale, ci ha messo del suo per dare corpo al progetto. «Ahmed ha iniziato a lavorare a Zone il 10 dicembre e oggi possiamo dire che è stato adottato dalla comunità». Suo è questo aneddoto: «Mezzo paese è ormai schedato: la sera, a casa di Ahmed, ci sono sempre gruppi di persone che giocano a carte e quando la polizia viene a controllare che ci sia, controlla inevitabilmente i documenti di tutti». Veri e propri tornei di briscola, pare, durante i quali il sindaco e Ahmed fanno coppia fissa. «Dobbiamo un po' mi-

Il sindaco Zatti C'era un po' di preoccupazione ma ha lavorato bene e si è integrato

C. Alberto Romano Dobbiamo riuscire a far entrare in carcere meno gente possibile

Ahmed Avevo paura, ma ora sto bene e quando finisco vorrei restare

gliorare — affermano sindaco e detenuto — ma abbiamo cambiato i segni e siamo fiduciosi».

Grande ruolo di facilitatore del progetto l'ha avuto Carlo Alberto Romano, docente in Criminologia in Statale, e presidente dell'associazione Carcere & Territorio: «Il nostro principio è semplice: per risolvere i problemi del carcere bisogna farvi entrare il meno possibile le persone». La prigione solo per i casi limite e i più gravi, le alternative alla pena detentiva per il resto. È la giustizia riparativa: fai un torto alla comunità, la ripaghi svolgendo un'attività di utilità sociale. «Brescia è la provincia con il maggior numero di sperimentazioni in corso — sottolinea Romano —. Rispetto a pochi anni fa abbiamo fatto molti passi in avanti e ora, con la legge appena approvata (la 67/2014, ndr) si è aperto anche alla messa alla prova per gli adulti». Il futuro di Ahmed? «All'inizio avevo paura della reazione della gente — afferma —, ma ora sto bene e quando ad agosto dovrei finire mi piacerebbe restare».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e servizi In via Inganni lo spazio gestito da «Europe4You»

Bandi europei, uno sportello per le imprese e i cittadini

Uno sportello aperto tutti i giorni al quale imprese e cittadini possono rivolgersi per avere informazioni e sostegno sui bandi europei e sui possibili finanziamenti in arrivo dall'Europa.

La promessa era stata fatta in campagna elettorale dall'europarlamentare di Forza Italia Lara Comi e da domani sarà realtà: lo sportello si trova in via Inganni 10, sarà aperto tutti i pomeriggi per raccogliere richieste e suggerimenti, due volte al mese sarà presente un funzionario specializzato in bandi e una volta al mese la stessa europarlamentare. A gestirlo sarà «Europe4You», associazione che — sono parole di Lara Comi — «è apolitica e apartitica».

«Lo sportello darà informazioni sui bandi in circolazione — spiega Comi nella sede dell'associazione — e in seguito selezionerà i criteri che meglio si adattano alle esigenze delle imprese e dei cittadini che ne faranno richiesta». Avverte: «Noi non promettiamo nulla, né che il bando venga vinto di sicuro; offriamo degli strumenti per avere maggiori conoscenze e strumenti».

L'obiettivo dichiarato è che

l'Italia (e il territorio bresciano in particolare) riesca a intercettare una quota maggiore dei fondi europei che ogni anno vengo stanziati e abbandonati le posizioni di coda (insieme a Malta, Romania e Croazia) dei Paesi incapaci di intercettarli in modo adeguato.

«Lara Comi è vicepresidente del gruppo del partito popolare europeo — ha ricordato Margherita Peroni, consigliere comunale di Forza Italia — e per noi questo è un riferimento di non poco conto. Ed essendo apolitica, l'associazione permette anche alle imprese di mettervi piede». Con Peroni anche i due colleghi in

Loggia Giorgio Maione e Mattia Margaroli: «Saremo da pungolo per l'amministrazione per intercettare fondi europei», hanno detto. E anche Marco Menni, il presidente provinciale di Confcooperative: «Un plauso a un'associazione che ha queste caratteristiche. L'augurio è che si riesca a essere influenti anche nel processo di creazione dei bandi. Ma per farlo ci vogliono anche staff tecnici adeguati e bisogna fare rete non solo a Brescia, ma anche in chiave europea, visto che molti bandi hanno proprio queste caratteristiche».

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impegno

A promettere l'apertura era stata l'europarlamentare di Forza Italia Lara Comi: una volta al mese sarà presente allo sportello di Brescia



CHI FA PER TRE FA PER TE

FINANZA FORMAZIONE SICUREZZA

PER IMPRESE, PROFESSIONISTI, ENTI PUBBLICI

Tre esigenze, un unico interlocutore. Saef, con professionalità ed esperienza, offre un servizio su misura e di elevato profilo. Saef, la soluzione unica per... tre!

SAEF-FIN.COM // * BRESCIA 030.3776990 // * PALAZZOLO SULL'OGGIO 030.7302333



lastanzabordecaux.it